

PSYCHOMEDIA

Psycho-Conferences

DANZAMOVIMENTOTERAPIA E CORPO CONTEMPORANEO

Convegno Nazionale APID

Roma, 26-28 Marzo 2010

SACRE SCRITTURE NEL CORPO

Di F. Tecchiati

L'idea di utilizzare le parole del testo biblico in un laboratorio di DMT vengono da immagini ed esperienze della mia infanzia: leggevo i racconti "magici" e straordinari dell'Antico e Nuovo Testamento come un romanzo d'avventure.

I personaggi "sulla scena" mi trasmettevano modelli valori forti e solidi con cui identificarmi e/o da cui sentirmi distante o dissenziente. I racconti biblici mi colpivano così profondamente che talvolta s'inserivano nei miei sogni.

L'incontro con Leah Barthal (di origine ebraica), a Ferrara molti anni fa, la quale utilizzava nel suo lavoro di terapeuta espressiva brani del testo Biblico, ha risvegliato ciò che durante la mia esperienza infantile e giovanile aveva lasciato tracce significative nella mia ricerca e costituzione di un'identità femminile.

Nella mia attività di Dmt ho esplorato come questa esperienza per me consapevole, non fosse solo mia, e quanto i miti biblici vivano e agiscano nella nostra cultura giudaico-cristiana.

In DMT il "gioco serio" accade sempre nella *danza che si crea*: giocare seriamente è il filo che collega un atto conscio, *incarnato*, agito in uno Spazio/Tempo specifico e i nostri bisogni e desideri più inconsci e profondi. L'azione, in quello Spazio/Tempo può divenire *trasform-azione* interiore ed espressa nel movimento del corpo, nell'uso della voce e del suono, nel disegno e nella scrittura, per tornare poi alla *parola-corpo*. Come descrive Joseph Campbell, nel gioco si manifesta lo spirito libero e puro, quel folletto che può dire e offrire nuove verità su noi stessi, portandoci un vissuto di rinnovamento, freschezza e rinnovamento creativo.

Così i brani selezionati in questo workshop (Genesi - 28:22 sino a fine 30), creano un flusso ritmico-sonoro il cui contenuto evoca emozioni forti che attraversano la persona che ascolta, inducono ciò che in DMT chiamiamo *Flusso di Forma (shape-flow)*, cioè modulazione delle forme e del tono muscolare del corpo in movimento che contengono integrità di pensiero, sentimento e

azione.

I fatti narrati nel workshop toccano aspetti universalmente significativi per l'essere umano e vengono *orchestrate* nell'ambito delle possibilità offerte dal gruppo: relazioni "casuali", formazione di coppia e di trio, articolati fra "regole del gioco" e spontaneità.

I temi specifici evocati da queste parole sono **l'essere figli e il senso di appartenenza** a una luogo fisico e simbolicamente significativo.

Il viaggio verso ciò che è diverso quale processo ineluttabile per l'evoluzione dell'individuo.

I segni e i sogni ci trasportano in uno S/T "altro", in cui esiste ascolto e considerazione per ciò che non è logica sequenziale né senso di giustizia comune.